



Fotografia 1. Il profilo delle colline ricoperte dai boschi, viste dalla valle del Lodano.



Fotografia 2. Quella del Lodano è l'unica valle che si apre tra i rilievi boscati, ampia e coltivata.



Fotografia 3. Affioramenti rocciosi emergono dalla densa copertura boschiva.



Fotografia 4. Il bosco di querce e castagni segue, uniforme, l'onda dei rilievi collinari.



Fotografia 5. Il borgo medioevale di Sassetta mantiene i caratteri architettonici storici inalterati.



Fotografia 6. Delle cave ora abbandonate ai piedi del borgo di Sassetta restano le lisce pareti di marmo rosso.

Geomorfologia

Rilievi marcati e valli profonde ed incise, tra cui emerge il massiccio calcareo e brullo del Monte Calvi.

Fotografia 1

Fotografia 2

Fotografia 3

Mosaico forestale

La copertura densa del bosco ceduo di latifoglie mediterranee connota il paesaggio collinare e riveste un interesse turistico-ricreativo e didattico, con un impatto paesaggistico di forte suggestione.

Fotografia 4

Insedimento storico

Il borgo di Sassetta isolato nel bosco, oltre i crinali dei colli, emerge come unico insediamento importante di questi luoghi, il cui patrimonio rurale è legato alla storica utilizzazione delle risorse forestali (cascinali, essiccatoi, capanne) e allo sfruttamento delle acque (mulini).

Fotografia 5

Reti ed impianti viari e tecnologici ed aree estrattive

La panoramica strada di crinale costituisce la spina portante dell'insediamento umano e l'unico asse di attraversamento delle colline densamente ricoperte dal bosco. Presenza in passato di attività estrattive sulle pendici del Monte Bufalaio.

Fotografia 6

Emergenze paesaggistiche

L'insediamento compatto di Sassetta emerge dalla parete rocciosa, circondato dal bosco di querce e castagni, e rappresenta una emergenza visuale oltre che storico-architettonica.

La strada che collega Castagneto Carducci – Sassetta - Suvereto presenta un alto valore panoramico e paesaggistico. Interesse culturale del bosco, oltre che per i suoi valori naturalistici ed ecosistemici.

Fotografia 7

Fotografia 8

Fotografia 9

Principali fattori di rischio

Progressiva cancellazione del mosaico agrario che storicamente caratterizzava gli ampi spazi interclusi nel bosco.

Presenza di ecosistemi forestali stabili ma vulnerabili per incendi, fitocenosi pioniere che sono minacciate nel medio lungo periodo dalla vegetazione arbustiva ed arborea.

3- Sistema della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere

Ambito

14

Paesaggio collinare a dominante forestale seminaturale

Sassetta/ Monte Calvi

Caratteri strutturali



Fotografia 7. Sassetta emerge dal bosco ancorata ad uno sperone di marmo rosso.



Fotografia 8. L'unica strada che attraversa i densi boschi è fiancheggiata da grandi alberi.



Fotografia 9. Le sughere secolari hanno dimensioni imponenti e costituiscono elemento di forte valore percettivo.



Geomorfologia

Ultime propaggini delle Colline Metallifere verso la costa, versanti separati e delimitati da incisioni idrografiche, rappresentate da botri e piccoli sistemi vallivi. Il calcare affiora sulla sommità di Monte Calvi conferendogli un caratteristico colore biancastro.

Fotografia 1

Fotografia 2

Mosaico forestale

Il bosco di latifoglie, che riveste con continuità e omogeneità i rilievi, risulta dominante nell'ambito (con una copertura del 70%), interrotto soltanto dalla presenza delle pareti di cava.
Fotografia 3

Insedimento storico

La presenza di vari siti è testimonianza dell'intenso sfruttamento della ricchezza mineralogica (rame, piombo argentifero e stagno) di questi rilievi: cave storiche, villaggi minerari, ruderi della Rocca di San Silvestro con castello e villaggio dei minatori.

Fotografia 4

Reti ed impianti viari e tecnologici ed aree estrattive

L'attività di estrazione dei minerali ha storicamente connotato questi rilievi. Gli impianti estrattivi storici, ora dismessi e valorizzati nel Parco Archeominerario, e quelli attivi hanno un forte impatto ambientale e paesaggistico.

Fotografia 5

Fotografia 6

Emergenze paesaggistiche

Il Parco Archeominerario di San Silvestro è testimonianza della sinergia tra risorse naturalistiche, storico-archeologiche, culturali e paesaggistiche, con vari insediamenti minerari, tra cui spicca la Rocca di San Silvestro in una suggestiva posizione su uno sperone granitico, e una diffusa rete di percorsi che si articola nel paesaggio collinare.

Il complesso forestale del Monte Calvi riveste un importante interesse naturalistico e didattico-ricreativo.

Un imponente panorama aperto sulle diverse valli, sulla pianura del Cornia e sul litorale di S. Vincenzo si gode dalla sommità dei rilievi. Notevole impatto percettivo delle cave storiche, che hanno alterato l'integrità dei rilievi.

Fotografia 7

Fotografia 8

Fotografia 9

Principali fattori di rischio

L'alterazione del profilo morfologico dei rilievi, determinata dalle cave dismesse è solo in parte in corso di naturalizzazione, ricopre per contro anche un importante valore testimoniale di suggestivo impatto percettivo.

Gli impianti estrattivi e di lavorazione del marmo e degli inerti in attività, le discariche degli scarti provenienti dai lavori di scavo e dal trattamento del materiale, la rete di trasporto del materiale stesso, costituiscono un sistema con forti criticità ambientali e paesaggistiche.

La presenza di inquinanti nei siti minerari necessita di bonifica ai fini di un'efficace tutela dell'area di particolare interesse storico-culturale.

Ambito 15

Paesaggio collinare delle cave e delle miniere

Rocca di San Silvestro/ Monte Rombolo

Caratteri strutturali





Mosaico forestale

Il bosco occupa tutti i versanti più alti dei Monti di Campiglia e, a causa dell'abbandono dei versanti terrazzati degli oliveti, si assiste a diffusi fenomeni di ricolonizzazione forestale anche alle quote più basse.

Fotografia 1

Fotografia 2

Mosaico agrario

Colture ad oliveto su terrazzi, arborato a vite ed olivo, in parte in abbandono. Presenza di vigneti specializzati di nuovo impianto.

Fotografia 3

Fotografia 4

Insedimento storico

Insedimenti medievali di Campiglia Marittima e di Suvereto, con interessante impianto urbanistico ben conservato, importanti testimonianze storiche legate allo sfruttamento delle risorse minerarie (Campiglia) e delle risorse forestali (Suvereto).

Fotografia 5

Fotografia 6

Emergenze paesaggistiche

Valore paesaggistico dei versanti terrazzati, degli insediamenti storici minori e dei nuclei di Campiglia Marittima e Suvereto, da cui si hanno ampi panorami sull'Arcipelago toscano e sulle Colline Metallifere. Alto valore panoramico e paesaggistico della strada da Castagneto Carducci a Sassetta – Suvereto.

Fotografia 7

Fotografia 8

Fotografia 9

Principali fattori di rischio

Fenomeni di sostituzione delle colture arborate ad oliveto con vigneti specializzati, eliminazione di ciglioni e terrazzamenti, semplificazione colturale in relazione alle esigenze aziendali.

Espansioni urbane ai margini dei maggiori nuclei urbani e isolate, localizzate ai piedi dei rilievi (Corte di Montepitti), legate alla forte pressione turistica.

Ambito 16

Paesaggio collinare con articolato mosaico
colturale ed insediamenti storici

Campiglia/ Monte Peloso/
Suvereto

Caratteri strutturali





Mosaico forestale

Formazioni forestali a dominanza di querce, di interesse per l'elevata complessità strutturale e maturità.

Fotografia 1

Fotografia 2

Mosaico agrario

La presenza di coltivi interclusi all'interno delle aree boscate, oggi in gran parte ricolonizzati o in fase di ricolonizzazione, indicati dal piano del Parco Interprovinciale di Montioni quali "giardini silvestri", rappresenta un patrimonio vegetazionale-culturale da valorizzare.

Fotografia 3

Fotografia 4

Insedimento storico

Nucleo ottocentesco di Montioni e permanenza di elementi di interesse storico, dai forni fusori per la lavorazione dei metalli ai relitti dei giacimenti di allume.

Fotografia 5

Fotografia 6

Emergenze paesaggistiche

importanza culturale del bosco di Montioni, in quanto antico serbatoio energetico delle attività minerarie (cave di allume) e delle attività agro-forestali (produzione di carbone da legna da destinare all'industria siderurgica piombinese, luogo della transumanza).

Il bosco di Montioni, quale ecosistema stabile in via di rinaturalizzazione, svolge un importante ruolo ecologico, anche in relazione agli equilibri regionali in quanto "ponte ecologico" tra il mare e le Colline Metallifere. Valore naturalistico e paesaggistico da potenziare con interventi di interesse didattico, turistico-ricreativo e percorsi naturalistici.

Valenza panoramica delle strade di collegamento che attraversano il Parco e ripercorrono lunghe e antiche vie di crinale segnate da carbonaie e da tagli del bosco (cesse parafuoco), con grandiose viste sul golfo di Follonica dalle cime dei vari poggi.

Fotografia 7

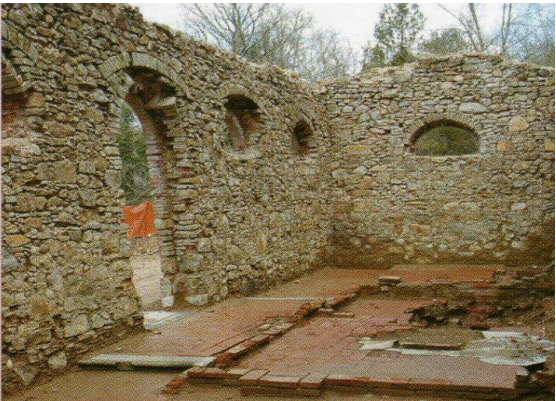
Fotografia 8

Fotografia 9

Principali fattori di rischio

I processi di ricolonizzazione arborea ed arbustiva dei coltivi interclusi nel bosco comportano la scomparsa di habitat di interesse vegetazionale floristico e faunistico, oltre che rappresentare una grave perdita degli elementi storicizzati dei giardini silvestri, che sono patrimonio d'interesse storico della cultura locale.

Il carico turistico, non elevato, non costituisce elemento di criticità; la fruizione risulta pesante solo in determinati periodi dell'anno e legata alle attività venatorie. Alto il rischio di incendi estivi.





Fotografia 1. La pianura della Val di Cornia è delimitata a distanza dai rilievi delle Colline Metallifere.



Fotografia 3. Il corso del fiume Cornia nella parte alta (Forni) ha caratteri di elevata naturalità con folta vegetazione riparia arborea ed arbustiva.



Fotografia 5. La pianura della Val di Cornia è occupata da colture orticole estensive anche con varietà IGP (Indicazione Geografica Protetta).



Fotografia 2. La regolarità di impianto dei canali artificiali scandisce la pianura bonificata della Val di Cornia.



Fotografia 4. Filari di pini segnano i confini delle tenute agricole e le strade interpoderali.



Fotografia 6. La linea ferroviaria corre parallela alla strada Aurelia.

Geomorfologia

La pianura, attraversata dal fiume Cornia è il risultato della sedimentazione millenaria dei depositi alluvionali del fiume. Le bonifiche delle aree paludose, realizzate a partire dal '500, hanno definito la maglia poderale e infrastrutturale. Fotografia 1

Idrografia antropica

Importante rete di fossi di regimazione delle acque. Presenza di vari ormeggi per natanti. I caselli idraulici che un tempo costituivano elementi dei progetti di bonifica e canalizzazione, sono oggi restaurati a funzioni turistiche. Fotografia 2

Idrografia naturale

Reticolo idrografico d'interesse in relazione al fiume Cornia. Gli affluenti minori presentano talvolta tratti canalizzati e deviati dalle opere di bonifica, ma con abbondante vegetazione ripariale. Fotografia 3

Mosaico agrario

Il paesaggio cerealicolo-silvo-pastorale delle pianure maremmane è praticamente scomparso. Articolata tessitura di seminativi semplici a cereali e foraggiere, nelle aree orientali colture orticole alternate ad arborati ad olivo e frutteti. Fotografia 4
Fotografia 5

Rete ed impianti viari e tecnologici

La pianura è attraversata trasversalmente dalla rete stradale e ferroviaria, oltre che da fasci di elettrodotti di servizio agli impianti industriali. Fotografia 6

Emergenze paesaggistiche

Le aree palustri salmastre della Sterpaia rappresentano un sistema di grande interesse vegetazionale e faunistico. Valore testimoniale e naturalistico del Bosco della Sterpaia, con querce monumentali, porzione residuale degli appezzamenti boschivi della pianura maremmana. Alto valore ambientale e paesaggistico delle pinete sull'arenile occidentale e nel golfo di Follonica, con il relativo sistema dunale. Importante è il sistema delle torri costiere. Fotografia 7

Linea di costa

I due litorali mostrano testimonianza delle tipiche fasce vegetazionali delle coste sabbiose: area dunale con macchia mediterranea, area palustre retrodunale e bosco mesoigrofilo e pinete. La duna mobile è quasi scomparsa a causa del fenomeno erosivo che, associato alla pressione antropica, può compromettere la conservazione della duna fissa e il delicato equilibrio dei luoghi. Gli ormeggi dei natanti, le strutture balneari e di servizio sono talvolta costruite a ridosso della duna. Fotografia 8
Fotografia 9

Principali fattori di rischio

Numerose stazioni balneari ad alta frequentazione, campeggi e villaggi turistici con unità abitative di tipo seriale e di scarsa qualità, rappresentano un elemento di profonda trasformazione dei caratteri paesistici. Polverizzazione dei nuclei fondari con insediamenti residenziali stagionali. La lottizzazione di Riva Verde degli anni Settanta, sebbene sia stata demolita, ha comunque alterato in parte il bosco della Sterpaia. L'ingressione salina nella falda freatica costituisce una problematica di grande rilievo, come pure la presenza di inquinanti nei pozzi irrigui.

3- Sistema della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere

Ambito
18

Paesaggio di pianura della Val di Cornia a dominante agricola orticola

San Vincenzo/ Torre Mozza/
Riotorto/ Venturina

Caratteri strutturali



Fotografia 7. Il Parco della Sterpaia affacciato sul golfo di Follonica di valore naturalistico e culturale.



Fotografia 8. La lunga lingua di costa sabbiosa di Rimigliano, con la duna e la vegetazione retrostante.



Fotografia 9. Vegetazione pioniera sulle dune mobili, pinete e macchia mediterranea sulle le dune fisse.



Fotografia 1. La sequenza dei due promontori è il punto terminale meridionale del litorale sabbioso di San Vincenzo.



Fotografia 3. La vegetazione ricopre i rilievi fino al mare. Veduta da Populonia.



Fotografia 5. Resti archeologici della città etrusca di Populonia. Acropoli.



Fotografia 2. I rilievi ricoperti dal bosco a prevalenza di leccio del Promontorio di Piombino, visto dal poggio di Populonia.



Fotografia 4. La strada provinciale da S. Vincenzo a Piombino è fiancheggiata da seminativi che risalgono i rilievi collinari verso la costa, prima di lasciare spazio al bosco.



Fotografia 6. Il porticciolo di Baratti.

3- Sistema della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere

Ambito19

Paesaggio del promontorio di Piombino con presenza insediativa storica

Baratti/ Populonia

Caratteri strutturali

Geomorfologia

Il Golfo di Baratti è una mezza luna di sabbia chiusa da due promontori dalla costa rocciosa e colonizzata dalla vegetazione fino quasi al mare: poggio al Mulino a nord e, a sud, l'articolato sistema di poggi del promontorio di Piombino, sul primo dei quali è arroccata Populonia.

Fotografia 1

Mosaico forestale

Gli elementi caratterizzanti sono: la vegetazione arbustiva e arborea, tipica della macchia mediterranea, presente sui rilievi collinari e la pineta costiera del golfo.

Fotografia 2

Fotografia 3

Mosaico agrario

I seminativi semplici prevalgono tra le colture agrarie.

Fotografia 4

Insedimento storico

Testimonianze archeologiche etrusche di rilievo, come le necropoli di San Cerbone, del Casone e delle Grotte, le tombe ipogee di Buche delle Fate, il quartiere "industriale" della Porcareccia, l'acropoli. Il borgo medioevale fortificato di Populonia. L'insediamento nel Golfo di Baratti dove, agli inizi del '900, esistevano gli impianti del centro siderurgico etrusco per lo sfruttamento delle scorie residue dovute alla lavorazione del ferro.

Fotografia 5

Fotografia 6

Emergenze paesaggistiche

Emergenze di valore storico-archeologico e panoramico dell'insediamento di Populonia e dell'insenatura di Baratti. Il borgo di Populonia, che domina panorami straordinari, verso la mezzaluna del golfo e verso la costa di Rimigliano. Il Golfo di Baratti chiuso dai profili contrapposti dei promontori.

Fotografia 7

Linea di costa

Il litorale sabbioso del Golfo di Baratti ha subito trasformazioni a seguito del fenomeno erosivo, associato anche alla pressione antropica, che ha portato alla scomparsa della duna mobile; la presenza della duna fissa è assai ridotta in estensione. La costa dei promontori presenta invece scogliere a picco sul mare, ricoperte da una fitta macchia mediterranea.

Fotografia 8

Fotografia 9

Principali fattori di rischio

La forte presenza antropica stagionale ed il rischio di espansione degli insediamenti turistici comporta rischi potenziali per la conservazione degli ecosistemi naturali. La presenza di complessi di case vacanza presuppone adeguate forme di inserimento al fine di non alterare i caratteri peculiari dei luoghi di pregio storico ed archeologico. Eventi naturali (erosione costiera) e pressione antropica (uso del porticciolo turistico) influiscono sulla riduzione dell'arenile e sulle qualità della balneazione. Ecosistemi mediterranei ben diversificati ma instabili; cenosi più evolute minacciate dagli incendi, garighe minacciate dagli insediamenti.

Fotografia 7. Il borgo medioevale di Populonia, in posizione dominante, si affaccia sul golfo.

Fotografia 8. Relitti del sistema dunale con la tipica vegetazione arbustiva e i pini domestici del Golfo di Baratti.

Fotografia 9. La costa rocciosa del promontorio ha molte piccole insenature. Cala Moresca.



Fotografia 1. Il Promontorio di Piombino nel versante occidentale densamente urbanizzato.



Fotografia 3. Le aree coltivate ai margini dell'insediamento urbano sono caratterizzate da forme di marginalità e di abbandono.



Fotografia 5. L'insediamento moderno di Piombino risale i rilievi del promontorio.



Fotografia 2. Il tratto finale del fiume Cornia, deviato a monte dell'omonima cassa di colmata, la cui vegetazione di ripa è costituita dai soli canneti.



Fotografia 4. La città di Piombino e il Promontorio sono storicamente e fortemente connotati dalla presenza dell'industria.



Fotografia 6. L'approdo turistico nel golfo di Salivoli.

Geomorfologia

Il Promontorio di Piombino chiude a nord-ovest il Golfo di Follonica, delimitando un ultimo lembo di pianura bonificata un tempo predominio di terreni palustri.

Fotografia 1

Idrografia antropica

Importante reticolo di fossi di regimazione delle acque (Fosso Cosimo, Fossa Corna Vecchia, Fosso Tombolo) nella pianura bonificata in cui anche il fiume Cornia ha subito un processo di riduzione dei caratteri di naturalità.

Fotografia 2

Mosaico agrario

I soprassuoli colturali erbacei e arborati rappresentano l'uso del suolo dominante al di fuori delle aree urbanizzate.

Fotografia 3

Insedimento moderno e contemporaneo

L'industria siderurgica e metallurgica ha comportato pesanti alterazioni dei caratteri paesaggistici, pur rappresentando, in particolare la presenza delle Acciaierie, un "pezzo" importante della storia di questi luoghi. Recenti trasformazioni urbane riguardano l'espansione residenziale della città di Piombino e delle sue frazioni. In questo tratto di costa, sono presenti porti turistici che affiancano il porto turistico-commerciale-industriale di Piombino.

Fotografia 4
Fotografia 5
Fotografia 6

Emergenze paesaggistiche

L'area protetta Padule Orti-Bottagone è un frammento di un paesaggio scomparso: gli stagni di acqua salmastra degli Orti e le lame alimentate dalle piogge e dalle falde sotterranee del Bottagone costituiscono un rifugio per l'avifauna migratoria. Di notevole pregio le visuali panoramiche da Piombino sul Canale verso il profilo accidentato della vicina isola d'Elba.

Fotografia 7
Fotografia 8

Linea di costa

La costa del promontorio si presenta per lo più rocciosa e, ad eccezione di Punta Falcone, priva di vegetazione ed occupata dall'insediamento urbano e industriale; quest'ultimo si estende anche in pianura fino a Torre del Sale (impianto Enel) connotando fortemente il profilo della linea di costa.

Fotografia 9

Principali fattori di rischio

L'attività portuale di tipo mercantile comporta grave impatto per la movimentazione di merci, il traffico pesante, l'emissione di inquinanti. La presenza antropica stagionale legata all'attività del porto turistico, interferisce su un equilibrio ambientale già fortemente compromesso. La centrale termoelettrica incombe sull'area protetta degli Orti-Bottagone, zona umida residua in un contesto fortemente abitato ed industrializzato, tagliata inoltre in due dalla Strada Geodetica, priva di una fascia di separazione in grado di limitare l'interferenza antropica. Allo stesso modo, l'antica struttura di sorveglianza di Torre del Sale è schiacciata dall'imponenza delle torri Enel. Il fiume Cornia nel suo tratto terminale presenta una progressiva perdita dell'equipaggiamento della vegetazione di ripa, con conseguente impoverimento del sistema connettivo verso le Colline Metallifere.

3- Sistema della pianura del Cornia e delle Colline Metallifere

Ambito 20

Paesaggio del promontorio di Piombino con presenza insediativa produttiva

Piombino/ Gagno/ Torre del Sale

Caratteri strutturali



Fotografia 7. L'area umida protetta Orti-Bottagone convive con impianti industriali e pesanti reti infrastrutturali.



Fotografia 8. Il centro storico di Piombino costituisce la cornice per un affaccio speciale verso l'isola d'Elba.



Fotografia 9. Sul paesaggio litoraneo incombe la Centrale Enel di Torre del Sale.